

Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" finanziato dall'Unione europeaNextGenerationEU

FAQ 26/04/2022

QUESITI

“Salve alla luce del bando sul recupero del patrimonio rurale, religioso , ec.... ponevo delle domande a chiarimento del pur preciso bando:

1) Solo gli immobili (fienili, abitazioni, ecc) devono essere censiti catastalmente? o anche serbatoi, abbeveratoi, pozzi, fontane, ecc... ?

Si presume di escludere a priori recinzioni e muretti a secco?

2) Un solo soggetto ha la possibilità di presentare 3 idee progettuali; si presume che ognuna sia possibile presentarla di euro 150.000,00 per un totale di euro 450.000,00?

3) per l'intervento di +3 soggetti (ambito) occorre anche un protocollo/scrittura tra loro o basta la continuità degli interventi?

4) Il termine "contermine" asserisce al progetto inteso come continuità dell'idea progettuale oppure ad una adiacenza materiale delle aree d'intervento?

*5).....spese per attrezzature, impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita
Si chiede detta spesa non ha limiti percentuali rispetto all'intero importo proponibile? può un progetto esse composto anche solo di spese per attrezzature, ecc.c..?”*

RISPOSTE

1) il bene oggetto dell'intervento deve essere censito dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica. Serbatoi, abbeveratoi ecc. devono costituire parte del progetto proposto anche se non censiti catastalmente. Recinzioni e muretti a secco sono espressamente previsti tra i potenziali beni oggetto di intervento purché rientranti nella condizione sopra esposta, a condizione che non si trovino in aree dedicate esclusivamente a coltura agricola;

2) Come disposto dall'art. 8 dell'avviso pubblico ogni singolo soggetto ha la possibilità di presentare al massimo n. 3 istanze corrispondenti a n. 3 diversi immobili rientranti nelle categorie di cui all'art. 2 del citato avviso. Diversa disciplina è riservata ai progetti d'ambito;

3) Come specificato all'art. 3 dell'avviso pubblico, in caso di più interventi riconducibili ad un unico progetto d'ambito, le domande di contributo dovranno essere presentate singolarmente, unitamente ad una dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione che l'intervento concorre a un progetto d'ambito, come prevista dall'art. 8, specificando i dati utili all'individuazione dell'area interessata;

4) L'espressione contermini si riferisce ai confini comuni con i beni oggetto dell'intervento;

5) E' possibile ipotizzare un progetto che abbia ad oggetto solo spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita.

QUESITO

“Premesso che:

1. l'avviso pubblico della Regione Campania è riferito a “proposte di intervento di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale”;

2. l'art. 5 prevede, come interventi finanziabili, il “risanamento conservativo e recupero funzionale di fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale...Nel quadro

delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, dovranno essere privilegiate le soluzioni eco compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative”;

3. le proposte di finanziamento riguardano beni culturali anche oggetto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ovvero che abbiano più di 70 anni;

4. l'avviso pubblico prevede il limite massimo del 10% per tutte le spese tecniche;

5. il DM 17 giugno 2016, recante determinazione dei corrispettivi per i servizi di ingegneria e architettura nell'ambito dei lavori pubblici o realizzati attraverso procedure riconducibili al D.Lgs. 50/2016, prevede per gli interventi di restauro, risanamento conservativo, riqualificazione su edifici e manufatti di interesse storico non soggetti (Id. E21) e soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Id. E22), aliquote di calcolo e grado di complessità tra i più alti della Tab. Z1 allegata allo stesso DM che, correttamente, porterebbero ad un calcolo dei corrispettivi delle spese tecniche ben maggiore dell'aliquota massima del 10% prevista dal bando;

6. precedenti avvisi pubblici del Ministero della Cultura (bando borghi, bando parchi e giardini, bando cinema e teatri) non hanno previsto il limite massimo del 10% per le spese tecniche;

si chiede di chiarire, ed eventualmente, rettificare quanto previsto dall'avviso pubblico”

RISPOSTA

Restano ferme e non modificabili le indicazioni del bando predisposte dal MiC

.....

QUESITO

“Premesso che:

1. l'art. 7, comma 2, lett. c dell'avviso pubblico prevede il limite massimo del 10% per le “spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno”;

2. non è indicato a quale importo sia riferibile tale percentuale;

3. il QTE riportato nell'allegato A prevede diverse macrovoci oggetto di lavori e impianti tecnici (A1), allestimenti (A2), impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita ©, per le quali è necessaria la progettazione, la DL e le altre spese tecniche di rito;

si chiede di chiarire a quale importo del QTE sia riferibile la percentuale indicata (alla sommatoria delle macrovoci del QTE: A1 spese per l'esecuzione dei lavori + A2 spese per acquisto beni e allestimento spazi e promozione? Oppure A1 + A2 + C spese per attrezzature, impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita? Oppure all'importo complessivo dell'intervento?).”

RISPOSTA

Le spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, sono ammissibili nel limite massimo del 10% del progetto.

.....

QUESITO

“in merito all’avviso di cui in oggetto, si pone il seguente quesito:

Art. 4 - tra i Soggetti beneficiari ammissibili è compresa anche una Università Statale proprietaria del bene oggetto del programma?”

RISPOSTA

No. Come stabilito dall’art. 4 dell’avviso pubblico, possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili. I predetti beni, se di proprietà pubblica, possono essere oggetto del finanziamento a condizione che i soggetti privati, profit e non profit, enti del terzo settore e altre associazioni ne abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell’operazione finanziata.

.....

QUESITO

“Cosa si intende per “censito dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica”.

Si fa riferimento ai beni censiti e elencati nel sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>?

Ovvero si chiede di sapere quali siano gli strumenti normativi di riferimento per tale “censimento” e quindi quale sia l’esatta indicazione da fornire affinché il bene oggetto di intervento possa essere oggetto di intervento, fermo restando il requisito dei 70 anni di vetustà.”

RISPOSTA

L’immobile, al fine di accertarne l’esistenza, deve essere riscontrabile da planimetrie facenti parte della strumentazione urbanistica regionale e/o dei comuni.

.....

QUESITO

“Si chiede, in riferimento all’art. 4 comma 8 lett. b) del Bando se il bene ammissibile a finanziamento oltre ad essere vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04 (ossia ricadente in zona vincolata paesaggisticamente secondo il DM 28.03.1985) debba avere contemporaneamente e necessariamente più di 70 anni ed essere censito dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.”

RISPOSTA

I due requisiti possono essere alternativi.

.....

QUESITO

“In relazione all’art. 2 del Bando (Tipologie di patrimonio rurale oggetto di intervento), può rientrare all’interno della lettera a) (Edifici Rurali) anche il primo piano di una struttura accatastata come “rurale” qualora il secondo piano sia accatastato come “abitativo” e vi si applichi il 110%?”



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



RISPOSTA

Sì, laddove l'intervento sia riferibile ad un immobile con caratteristiche rurali.